

IL PROGETTO L'iniziativa di sviluppo, prima in Italia, guidata da **Reale Mutua** e Intesa Sanpaolo
Da Siria e Africa per fare il programmatore
Ecco la seconda vita di 20 rifugiati torinesi

→Rifugiati diventano programmatori con tre mesi di corsi intensivi nell'ambito dello sviluppo web. L'iniziativa, prima in Italia, ideata dalla coding academy Powercoders e sostenuta da una rete di fondazioni guidate da Reale Foundation, mira a integrare nel settore lavorativo It i 20 rifugiati più meritevoli, selezionati base alle skills, tra gli 8.400 attualmente presenti in Piemonte. Sui banchi di Toolbox, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 19, ci saranno studenti di età compresa tra i 19 e i 39 anni, arrivati a Torino in larga parte dalla Siria, ma anche dall'Egitto, Marocco, Pakistan, Afghanistan, Congo, Sierra Leone, Nigeria e Gambia. «Una volta terminato il



Il progetto mira a integrare venti rifugiati

corso - sottolinea Luca Filippone, Direttore generale **Reale Mutua** - i partecipanti verranno accompagnati in un percorso di inserimento

lavorativo con l'intento di creare sviluppo nelle aziende del territorio». «La richiesta di figure It aumenta ogni anno del 27% ma il 30% di

questi posti in Italia rimane scoperto - spiega Francesco Ecclesie, project Lead Powercoders Italia -. Per questo motivo abbiamo deciso di portare a Torino questo progetto nato in Svizzera con due accademie permanenti a Zurigo e a Losanna che hanno sfornato 130 studenti: il 97% dei quali ha trovato uno stage e il 60% un lavoro». L'iniziativa è stata resa possibile anche grazie al supporto di Fondazione Italiana Accenture, Compagnia di San Paolo, Fondazione Specchio dei Tempi Onlus, Lenovo, e con la collaborazione di Unhcr, l'Agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati in Italia e Fondazione Ibm.

[r.le.]

